

Comune di Capistrello



AULA CONSILIARE

SEDUTA NR.

DEL 15 MAGGIO 2023

Inizio seduta ore

Il presente verbale di seduta si compone di nr. 15 pagine, numerate da 1 a 15

Ordine del giorno:

Revoca deliberazione n.10 del 11/04/2010 - Determinazioni concernenti gli incarichi di patrocinio legale

Il Presidente del Consiglio Lusi: Posso? Prego.

Il Segretario Generale Falcone: Signor Sindaco assente, Angelo Stati assente, Orazio De Meis presente, Antonella Silvestri presente, Emanuela Cappucci presente, Elisa Di Giacomo assente, Rosa Lusi presente, Vittorio Palleschi presente, Ernesto Liberati presente, Dina Bussi presente, Chiara Di Felice presente, Vittorio Silvestri presente, Emiliana Salvati presente. La seduta è valida, 10 presenti.

Revoca deliberazione n.10 del 11/04/2010 - Determinazioni concernenti gli incarichi di patrocinio legale

Il Presidente del Consiglio Lusi: "Proposta di deliberazione del Consiglio comunale n. 322 del 9 maggio 2023: Revoca deliberazione numero 10 dell'11/4/2010 - Determinazioni concernenti gli incarichi di patrocinio legale", relatore consigliere De Meis, prego.

L'Assessore De Meis: Grazie Presidente. "Come è noto a tutti la deliberazione numero 10, in data 11/2010, ha stabilito dei criteri piuttosto rigorosi da rispettare per la determinazione dei compensi professionali da riconoscere ai professionisti per gli incarichi di patrocinio legale. A oggi si rende necessario revocare la deliberazione numero 10/2010 e stabilire dei nuovi criteri conformi alla vigente disciplina in materia di tariffe professionali. Inoltre, la necessità di procedere a una modifica dei criteri per la determinazione dei compensi per i professionisti incaricati oggi è diventata inevitabile a causa dell'entrata in vigore della Legge numero 49, del 21/4/2023, che ha introdotto l'obbligo dell'equo compenso nei rapporti contrattuali dei professionisti con la pubblica amministrazione e che, di conseguenza, obbliga le pubbliche amministrazioni ad attenersi nella determinazione di tali compensi alle vigenti tariffe professionali oggi disciplinate dal Decreto Ministeriale 13 agosto 2022, numero 147, della nuova disciplina dell'ordinamento forense". Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Ci sono interventi? Prego.

La Consigliera Bussi: Allora, intanto il discorso importante è che facciamo dei Consigli di dieci punti all'ordine del giorno e poi improvvisamente facciamo un Consiglio per un solo punto all'ordine del giorno per qualcosa che forse poteva essere anche un po' più approfondita. Faccio presente che forse la delibera numero 10 che andiamo a revocare, dell'11 aprile 2010, sicuramente aveva dei limiti molto ferrei, ma forse dobbiamo anche ricordare le grandi spese legali che si sono avute nel nostro paese e che nel 2010 eravamo già in pieno dissesto finanziario e quindi, comunque sia, sono stati dati dei limiti per poter ovviare a quello che era accaduto. Io ho già detto l'altro Consiglio, già mi ero un po' soffermata su questa cosa perché, non lo so perché, la sentivo nell'aria, tengo presente un discorso che è quello sì dell'equo compenso, ma anche quello in cui un ente davanti a certi discorsi deve comunque tutelarsi. Pensare che non mettere dei limiti un po' più ferrei ma tenere come punto di riferimento le tabelle dell'ordine fa sì che forse ci saranno delle ricrescite su quanto riguarda le spese legali. Poi mi voglio soffermare su due o tre cose. Intanto, questa delibera non disciplina proprio nulla, perché non dice nulla e alla fine dice tutto e il contrario di tutto perché, io parto dalla fine, "di dichiarare la presente..." scusi, il numero 6, punto numero 6 di questa delibera, "per tutto quanto non espressamente disciplinato con la presente deliberazione si dovrà fare riferimento alla normativa vigente in materia relativa alle attività degli enti locali", questa delibera non disciplina proprio nulla. Io voglio fare due o tre domande sul punto 3: la Giunta comunale deve fare un atto amministrativo per la gestione del contenzioso per stabilire, la Giunta, deve stabilire i criteri per

l'affidamento degli incarichi e anche i compensi deve determinare la Giunta? Queste cose le decide la Giunta? Sono delle prerogative, non credo siano della Giunta. Poi la cosa che mi ha fatto sinceramente... è "l'italiese" che viene usato in questa delibera nel punto 4 e nel punto 5. Il punto 5 è quello che mi ha creato più difficoltà perché io non riesco a capire soggetto, complemento e verbo. Chiedo venia eh, però sicuramente ho fatto un altro tipo di italiano. Il punto 5 dice: "Di precisare che anche in caso di esito favorevole della causa e condanna della controparte alle spese di lite in una misura superiore a quella concordata il compenso da corrispondere rimarrà quello stabilito al momento del conferimento dell'incarico e sarà onere del professionista- in questo caso dell'avvocato- incaricato procedere eventualmente con il recupero delle spese legali nei confronti della parte soccombente, trattenendo la differenza e riversando all'ente la parte residua", me la spieghi, Assessore, perché io non l'ho capita. Su questo punto però mi riservo di continuare. Posso sentire la risposta?

Il Presidente del Consiglio Lusi: No, no, no. Si fanno interventi...

La Consigliera Bussi: Ok, perfetto. È veramente senza un criterio, io dico, questa fretta per arrivare a portare un qualcosa che non dice nulla. Mentre facendo riferimento a quella del 2010 che, per carità, lo dico anch'io che forse era troppo... ovviamente dobbiamo guardare i tempi, la contemporaneità delle scelte che si fanno, ma almeno qui disciplinava in maniera chiara quali erano le cose da fare e da non fare. Qui mi sembra veramente che si sia creato il caso per fare come si vuole. E non credo che a un ente questo possa fare giovamento. L'unico giovamento lo fa nelle tasche degli avvocati e nelle scelte politiche che si vanno a fare nella scelta degli avvocati. E mi auguro soprattutto che non servano per riparare a danni già fatti. Io dico sempre non voglio fare la Cassandra, però purtroppo spesso e volentieri accade questo. Quindi mi aspetto delle risposte in base a queste domande e ovviamente mi riservo di controbattere nel prossimo intervento.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Volevo precisare che non è una questione di urgenza, visto che le leggi che aggiornavano la delibera sono uscite nel 2012. Quindi non parliamo che siamo stati, insomma, veloci. Allora deciditi: o dobbiamo essere veloci o dobbiamo lasciare le cose... Allora, prima di tutto bisognerebbe leggere le leggi e quello che dicono. Vabbè, lasciamo perdere. Allora, chi altro vuole intervenire?

L'Assessore De Meis: Allora, per quanto riguarda le spese legali da riconoscere al professionista, se l'esito è positivo di una causa dove il Comune con il professionista ha concordato una cifra e il Giudice in quella causa riconosce una spesa maggiore il Comune si limita a pagare quella spesa e poi il professionista va a recuperare con la controparte la spesa eccedente del riconoscimento da parte del Giudice. Facciamo un esempio più pratico? Se noi concordiamo €5.000 col professionista e la causa ha un esito positivo e il Giudice riconosce al professionista maggiore spesa automaticamente quella differenza è il professionista che la va a recuperare con la controparte. **(la consigliera Bussi fuori microfono: Ok. Quindi si dovrebbe instaurare un'altra causa)** Non un'altra causa. L'ente paga quello che è dovuto...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Orazio, facciamo gli interventi così almeno capiamo anche tutti quello che sta succedendo. Prego, chi altro vuole intervenire? Consigliere Silvestri Vittorio, prego.

Il Consigliere Silvestri: Grazie, signor Presidente. Io sono vecchio di età e vecchio come amministratore. Noi abbiamo i regolamenti fatti, approvati (**brusio**) Posso? No, vedo che c'è un vociferare continuo e quindi... Stavo dicendo, noi abbiamo molti regolamenti però all'atto pratico poi cerchiamo di applicare alcuni, per non dire quelli che sono più convenienti o meno. Oggi avremmo dovuto, come da regolamento, esaminare qualche punto del precedente Consiglio comunale dove, secondo me, le irregolarità in rapporto al nostro regolamento sono moltissime. Segretario, mi aiuti per cortesia. Io ho dichiarato in quella seduta che avrei abbandonato l'aula e quindi che cosa avrebbe dovuto fare questo Consiglio? Fare la conta e vedere effettivamente quanti erano i Consiglieri rimasti in essere in quel momento. Invece no.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Vittorio, ma non stiamo parlando del punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Silvestri: Presidente, mo' abbia pazienza! Io sto parlando del...

Il Presidente del Consiglio Lusi: No, no, se usi parlare dell'ordine del giorno...

Il Consigliere Silvestri: Presidente, io sto parlando del nostro regolamento comunale.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Ma il regolamento non è un punto all'ordine del giorno, che vogliamo fare?

Il Consigliere Silvestri: Presidente, lei interrompe in continuazione!

Il Presidente del Consiglio Lusi: No, si deve parlare del punto all'ordine del giorno, altrimenti interrompo la seduta!

Il Consigliere Silvestri: Io sto parlando della ratifica del verbale della seduta precedente, che compete al primo Consiglio comunale. Si legga la normativa, si legga la legge!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora, se vuole parlare del punto, altrimenti si chiude il discorso.

Il Consigliere Silvestri: Si chiude che cosa, Presidente? Ma qui la dittatura (**incomprensibile**)

Il Presidente del Consiglio Lusi: La dittatura... deve rispettare quello che stanno rispettando anche gli altri.

Il Consigliere Silvestri: Signor Presidente, lei non è rispettosa. Lei, prima di tutto, non è il Presidente della parte... ma è il Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Io sono il Presidente del Consiglio e gestisco il Consiglio. Quindi non è all'ordine del giorno il punto, se vuole parlare della delibera numero 10 va bene, altrimenti la interrompo.

Il Consigliere Silvestri: Lei può interrompere, tanto faccio chiasso oggi!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Andiamo avanti, chi altro vuole intervenire? Chi altro vuole intervenire sul punto?

Il Consigliere Silvestri: Non ci siamo capiti. Il regolamento comunale dice che...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Se nessuno vuole intervenire andiamo alla votazione.

Il Consigliere Silvestri: Il regolamento comunale stabilisce che al primo Consiglio viene esaminato il verbale della seduta precedente.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Se qualcuno non vuole intervenire, Segretario, scriva che interrompiamo. Si va a votazione.

Il Consigliere Silvestri: Votazione per che cosa? No, no, abbia pazienza, Chiara, eh, io non dico nulla, io devo entrare ancora nell'argomento.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Io ho tolto la parola, c'è il secondo intervento. (**intervento fuori microfono della consigliera Bussi**)

Il Consigliere Silvestri: Ma che c'è la dittatura qua?

Il Presidente del Consiglio Lusi: Non mi interessa questa cosa.

Il Consigliere Silvestri: Che cosa?

Il Presidente del Consiglio Lusi: Al secondo intervento.

Il Consigliere Silvestri: Quale secondo intervento? Quale? Io ho fatto il primo!

Il Presidente del Consiglio Lusi: A me non importa.

Il Consigliere Silvestri: Al primo punto si esamina il verbale della seduta precedente!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora, può scrivere che il consigliere Silvestri interrompe continuamente l'aula e la discussione? Prima ammonizione. Chi vuole intervenire?

Il Consigliere Silvestri: Presidente, ma qui la dittatura è finita.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Chi vuole intervenire?

Il Consigliere Silvestri: Io sto parlando! Io sto parlando!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Il consigliere Di Felice, prego.

Il Consigliere Silvestri: E' chiaro? Io sto parlando, abbia pazienza! (**voci fuori microfono**) Segretario...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora, se vogliamo andare avanti bene, altrimenti si chiude la discussione. Siccome sono quattro anni che fate così, e allora facciamo parlare il consigliere Di Felice che sicuramente avrà qualcosa di più interessante da dire. Almeno riferito alla delibera. E fai la querela, non è un problema per me, mi so difendere. (**voci sovrapposte**) Ho capito... Lo sai qual è il discorso? Che voi parlate così e non vi fate capire, fate solo caciara e quando poi si va a chiudere (**voci sovrapposte**) Allora, il consigliere Chiara Di Felice voleva intervenire in merito alla delibera e io l'ascolterò volentieri come tutti quanti, prego.

Il Consigliere Silvestri: Le offese che sta facendo lei sono incredibili!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Prego Consigliere.

Il Consigliere Silvestri: Colleghi Consiglieri, io invito tutti quanti voi se questo Consiglio (**voci fuori microfono: Basta**) Segretario, lei ha il diritto di state zitto, lo vuole capire o no? Di starsi zitto, non di altro. (**il Segretario fuori microfono: Va bene, va bene. Signora Bussi, e basta con le barzellette, su! Le barzellette, le barzellette che fa lei**)

Il Presidente del Consiglio Lusi: Consigliere Dina Bussi, lei ha fatto un intervento perfetto, l'ha fatto, l'abbiamo ascoltato e basta. Però non è il discorso che noi possiamo parlare di altre cose che non sono nel punto all'ordine del giorno! (**voci sovrapposte**)

Il Consigliere Silvestri: Segretario, lei deve stare zitto! Lei deve stare zitto! (**la consigliera Bussi fuori microfono: Segretario, la barzelletta è questa!**)

Il Presidente del Consiglio Lusi: Andiamo al punto all'ordine del giorno. Il consigliere Silvestri può continuare ma deve riguardare il punto all'ordine del giorno, altrimenti nella parte che abbiamo modificato del regolamento è chiaro che quello che sta dicendo lei non è esatto. L'ha già detto altre volte. Andiamo

avanti. C'è la delibera, se ha qualcosa da dire sulla delibera ascoltiamo quello che ha da dire, non è un problema. Non è che non voglia ascoltarla, l'ho ascoltata altre volte e basta.

Il Consigliere Silvestri: Presidente, io le chiedo scusa, ma mi fa capire qual è quel documento che revoca che noi non possiamo esaminare il verbale della seduta precedente? me lo dica qual è, forse mi sfugge, sia così gentile, no! Questo problema l'ho sollevato anche altre volte, diversamente non (**incomprensibile**) a ratifica, perché se un verbale...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Ma ci sta il regolamento!

Il Consigliere Silvestri: Scusatemi eh, io dico questo se vogliamo essere corretti, poi siete maggioranza, fate quello che vi pare, siete liberi di farlo, però sta storia non finisce qua. Voglio dire questo, io non voglio oltrepassare i limiti, assolutamente, voglio stare nei limiti, io chiedo, dal momento che la mia memoria e quant'altro: quando abbiamo fatto un atto deliberativo che annullava eventualmente, non la rilettura del verbale della seduta precedente, ma alcuni punti che non erano conformi a quanto è stato detto. Questo risulta a me. Mi aggiornate per cortesia? Mi sfugge.

Il Consigliere Liberati: Fuori da ogni norma noi abbiamo approvato delle modifiche, abbiamo approvato delle modifiche al regolamento e c'è scritto che "Le sedute vengono registrate- ok? -Con la pubblicazione all'Albo dei verbali si intende assolto l'obbligo di deposito dei verbali" quindi sono depositati. Una volta depositati i verbali, questi sono dati per letti. È scritto sul regolamento. E' scritto sul regolamento. (**il consigliere Silvestri fuori microfono: Qual regolamento è?**) Il regolamento del funzionamento del Consiglio comunale. (**il consigliere Silvestri fuori microfono: E l'abbiamo approvato noi?**) No, l'hanno approvato gli altri? Sì, l'abbiamo approvato noi, Vittorio. Ti sto leggendo quello che abbiamo approvato qualche mese fa. "Il processo verbale così depositato è dato per letto, ritenendosi- ovviamente perché sta all'Albo- che i Consiglieri l'abbiamo potuto leggere". Però stiamo andando proprio fuori. (**voci sovrapposte**) No, chiudo subito. "Su questi verbali ogni Consigliere può muovere osservazioni in forma scritta, presentandole all'attenzione del Segretario almeno due giorni prima", punto. Punto. Questo è il regolamento approvato.

Il Consigliere Silvestri: (fuori microfono: Segretario chiedo scusa, dal momento che sono sprovvisto di questo regolamento) Posso avere una copia? Esatto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Dopo, Gianluca, stampi.

Il Consigliere Silvestri: Presidente, io non vorrei essere né di intralcio, perché mi piace discutere se è possibile, se non è possibile mi siedo, sto buono e fate come vi pare. Però non è questo il modo di condurre, secondo me, un Consiglio comunale. Non è così, secondo me, perché noi abbiamo, se non altro, il diritto di parlare, di dire quello che pensiamo, poi lo possiamo approvare o meno. In merito a questa proposta di delibera del Consiglio comunale ci sarebbero e ci sono molte cose da dire, secondo me. Io ho letto velocemente la citazione che viene fatta a questo atto di deliberazione: "Vista la necessità- eccetera eccetera- in base all'articolo 13 della 247 in base al Decreto Ministeriale 52/14 e tutti gli altri" e da quel poco che ho letto non risulta che noi possiamo, *sic et simpliciter*, applicare e modificare quanto è stato scritto a suo tempo, al di là del tempo che è trascorso o meno, perché a volte gli atti deliberativi noi abbiamo delle leggi addirittura dell'Ottocento, figuriamoci qui! Non sto dicendo nulla di nuovo. Per quanto questo documento ci dobbiamo rifare pure al precedente. In questo documento non viene specificato e si lascia alla Giunta comunale la possibilità di, scusatemi il termine, di esaminare insieme al tecnico incaricato le somme o quanto altro da corrispondere. Io da qualche documento che ho letto non mi risulta questo perché c'è un minimo tabellare che va rispettato, per quanto invece le somme al di sopra non possono essere se non viene portato in Consiglio comunale. Risulta in diversi atti, a parte il fatto che noi avevamo un atto deliberativo che l'importo da corrispondere era 2.500 più le spese attinenti e quant'altro, a più di qualche legale, rispettando sempre a professionalità del legale e quindi non mi interessa il nome, è stata corrisposta una somma di 7.000-8.000 e quant'altro. Se ci sono elementi di appoggio che giustificano che la

parcella, chiamiamola così, da corrispondere al tecnico, all'avvocato bene, diversamente ci troviamo a tenere a €2.500 più le spese legali. La domanda che viene a me e mi viene in mente di fare è che questa procedura non è stata seguita per tutti. Per alcuni consulenti del nostro paese addirittura abbiamo dato €1.500 o €2.000. Non mi sembra giusto per quei legali. Non voglio minimamente disquisire sulle capacità degli altri perché (ho) il massimo rispetto, però la domanda a me viene spontanea: perché a Vittorio Silvestri, legale, gli diamo €8.000-€7.000 e a Pinco Pallino, al signore, gli diamo 2.500? Andavano documentati. Invece no. Sono stati fatti degli atti, o almeno, dei pagamenti secondo me senza allegare una relazione perché questo importo da 2.500 è maturato a 7.000, perché se ci sono i presupposti l'amministrazione lo fa ma questo deve essere portato in Consiglio comunale, non può l'amministrazione, intesa come ragioneria, pagare quella somma perché è arrivata quella parcella. Io non ho mai visto le pezze di appoggio. Ripeto, rispettando sempre tutti i professionisti che hanno ottenuto di più o di meno perché ognuno fa il proprio loro, però questo per me non è corretto. E viene spontaneo, perché molti tecnici di Capistrello molto cordialmente hanno sollevato verbalmente questo problema. Dico, "io sono avvocato come Bussi, perché a Bussi avete corrisposto questo e a me no?". E non si è dimostrato che a tutti gli effetti quella somma era dovuta perché effettivamente ha dovuto elaborare e ha fatto altri documenti. Questo è il primo punto. Poi noi abbiamo un regolamento che è stato fatto da quegli anni. Questo che proponete è totalmente modificato e lasciamo alla Giunta che possa decidere o meno. Secondo me se è competenza di Giunta ok, ma se non è competenza di Giunta (voce fuori microfono del Segretario) E' competenza della Giunta? Quindi che la Giunta possa stabilire... mi aiuti, Segretario, no? Possa stabilire le parcelle?

Il Presidente del Consiglio Lusi: Non è che arbitrariamente decide. Ci sono delle leggi con delle tabelle in base alla causa, all'importanza. Cioè, non è che una persona che fa, che ne so, patrocina una causa per una buca prende lo stesso di una che patrocina...

Il Consigliere Silvestri: Ma documentatelo però.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Eh, certo! Ma ci sono delle leggi che...

Il Consigliere Silvestri: Non è stato documentato in altri casi. Ripeto, non ho nulla. Quindi una spiegazione se è possibile la vorrei perché noi faremmo discriminazione tra l'avvocato A e l'avvocato B. Ammesso e non concesso che sia, come si suole dire, io non sono un legale, un problema così importante che lo studia e quant'altro. Tutto qui, momentaneamente solo questo.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Grazie, consigliere Silvestri. Prego Chiara. Sì, prego, prego.

La Consigliera Di Felice: Grazie. Allora, io volevo iniziare dalla contestualizzazione degli atti che si fanno, sia di quelli che si fanno che di quelli che si annullano, perché la delibera del 2010 che oggi si dovrebbe annullare è una delibera di Consiglio fatta in un momento in cui il Comune di Capistrello si trovava nella situazione di dissesto in cui c'erano qualcosa come un milione e mezzo di euro di debito per quanto riguarda le spese legali e quindi si rendeva necessario quantomeno una regolamentazione da lì al futuro. Questo per dire che era una delibera che aveva dei principi ispiratori, trasparenza, argine alle spese legali così alte, forse accumulate. E quindi quando ho letto la proposta di delibera odierna mi sono chiesta invece quali siano i principi ispiratori di questa proposta di delibera. La legge sull'equo compenso, cosiddetta sull'equo compenso, a questo punto c'entra poco perché se noi diamo mandato alla Giunta di fare un documento con il quale si devono stabilire i principi per l'assegnazione degli incarichi e per il compenso, perché si dice al punto 3 che "si dà mandato alla Giunta comunale affinché predisponga atto amministrativo per la gestione del contenzioso per stabilire i criteri di affidamento degli incarichi ai professionisti e determinare i compensi professionali da erogare agli stessi", e quindi la Giunta comunale è investita di un compito nel quale si contesta anche la competenza perché io penso che sia competenza del Consiglio quella di determinare gli atti che indirizzano e non della Giunta. Quindi non c'è un principio ispiratore effettivo che possa essere quello della trasparenza, perché in questi casi la trasparenza... non solo in questi casi, diciamo che dovrebbe essere il motore di tutta l'attività amministrativa, però si fanno

atti nuovi magari per ristabilire la trasparenza che in alcuni casi manca. A me sembra quasi che questa proposta di delibera venga dopo un impiccio che c'è stato con l'affidamento di un incarico che ha avuto il parere negativo dell'ufficio dell'area finanziaria e quindi si fa una cosa in fretta e furia per mettere una pezza a quella situazione e creare un regime transitorio, perché qui c'è un regime transitorio, perché da quello che si capisce da questa delibera è che la Giunta deve fare ancora un documento in base al quale poi si daranno gli incarichi, e quindi un regime transitorio che per me crea soltanto confusione perché è provvisorio, non ha niente di definitivo. Se dovevamo modificare gli atti già esistenti per (**incomprensibile**) equo compenso, giusto, allora demandiamo alla norma generale e basta. No, annulliamo perché c'è la norma generale però ci facciamo il regolamento che specifica. Allora facciamolo in Consiglio il regolamento che dovrebbe invece fare la Giunta, perché altrimenti questa per me è solo una pezza da mettere sull'incarico conferito a marzo. Che poi non è l'unico esempio, perché la delibera numero 10 del 2010 è stata violata anche in altre occasioni e quindi non è solo quello l'evento in cui non è stata rispettata. Poi volevo chiedere una specificazione all'assessore De Meis. Quando prima ha risposto ha detto sul punto numero 5, sul punto numero 5 della proposta di delibera si dice che "nel caso in cui il Giudice dovesse condannare la parte soccombente alle spese legali in misura maggiore rispetto a quelle previste dal contratto tra l'ente e l'avvocato il compenso da corrispondere all'avvocato rimane quello stabilito, se poi l'avvocato deve anche recuperare le spese -eventualmente, perché non è detto che debba farlo- allora l'avvocato viene incaricato..." ovviamente perché ci serve un nuovo incarico perché è un'altra fase processuale "e recupera su quella nuova somma", ho capito bene? E per voi questo è corretto? E' una domanda eh, io poi mi riservo di esprimere il mio parere anche come legale, perché fossi un legale incaricato a queste condizioni probabilmente io non l'accetterei perché praticamente mi pagate una volta sola, è questo il punto. Se io faccio due cause io devo avere due volte il compenso, non una. E' quello che avete scritto al punto numero 5 "che se il professionista incaricato procede eventualmente al recupero delle spese legali -perché la controparte magari non ha adempiuto- viene pagato trattenendo la differenza e riversando all'ente la parte residua". E quindi? Nel caso in cui il Comune dovesse essere vittorioso è chiaro... ma a parte che, infatti, non si capisce, però sono cose che vanno specificate meglio, anche, ripeto, per lasciare la libertà al professionista che poi dovesse essere incaricato di accettarli o meno. Però se me lo chiarite un po' meglio questo punto io poi mi riservo di rispondere col secondo intervento.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Orazio, aspetta un attimo. Vediamo se qualcuno deve fare anche l'intervento. Qualcuno deve fare ancora il primo intervento? Prego Emiliana.

La Consigliera Salvati: Buonasera a tutti. Allora, io ho letto questa delibera e mi viene ovviamente spontaneo fare delle constatazioni. La legge che è stata introdotta, la numero 49 del 21/4/2023, prevede l'equo compenso e questo non riguarda soltanto gli avvocati ma riguarda tutti i liberi professionisti. Quando si parla di equo compenso ovviamente in questa legge ci sono dei tariffari, delle tariffe da seguire in base all'entità della causa o dell'oggetto che si va a contendere e quindi di lì già va rispettato quello che è. Qualora questo compenso non sia adeguato a quelle tariffe ovviamente si fa riferimento a un giudice. Ma qui l'inghippo viene meno perché se si fa riferimento al tariffario quello già è così bello e pronto e quindi non dobbiamo andare oltre queste cose. Però la cosa che non mi è chiara, appunto, è che siccome questa legge entrerà in vigore il 20 di maggio 2023 e lì dove giustamente c'è scritto di dare mandato alla Giunta comunale per predisporre un atto amministrativo inerente un contenzioso si poteva quantomeno portare alla nostra attenzione questa vostra volontà e poi eventualmente stabilire un criterio. Anche perché qui la stessa legge dice che la qualità e la quantità dell'oggetto che si va a contendere viene stabilito sempre dalla Giunta. Quindi noi veniamo a revocare una delibera che aveva pattuito un determinato importo e va bene perché ovviamente le nuove disposizioni di legge ci danno questa facoltà. Uno, potevamo aspettare tranquillamente visto che non siamo mai stati così tempestivi e questa volta invece sì; due, un'altra cosa che mi viene sempre da dire è che sempre questa legge prevede, innanzitutto, la rotazione di tutti i professionisti e quindi non di fossilizzarsi ad uno sì e a un altro no e quindi speriamo che venga rispettata e, due, questa legge sempre non è retroattiva. Quindi il problema che finora si potrebbe evidenziare è già stabilito dalla legge perché questa legge non è retroattiva. Il CNF sta valutando questa situazione e non è fattibile. Quindi si può sì andare avanti ma non andare indietro. Quindi il problema che c'è rimane perché

non siamo noi a... **(voce fuori microfono)** No, no, no, era soltanto per... No, no. Perché, Segretario, perché poco fa era stata fatta una constatazione legittima ovviamente e ci tenevo a precisare che ovviamente se uno si vuole togliere qualche sassolino non se lo può togliere perché la legge non è retroattiva, tutto qua. **(il Segretario fuori microfono: Ma questo lo sanno pure i bambini che la legge non è retroattiva e quindi di che parliamo?)** Vabbè, è sempre meglio precisarlo. Quindi non è proprio formulata in maniera giusta nonostante ci sia questa legge che disciplini diversi tariffari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Segretario, vuole intervenire?

Il Segretario Generale Falcone: Circa l'osservazione dell'avvocato, del Consigliere, voglio dire se l'intervento è come Consigliere oppure come avvocato penso che dovrebbe ben conoscere la competenza se è della Giunta o del Consiglio! La competenza... E dove sta scritto? Qual è la legge? Mi dica la legge come avvocato? **(la consigliera Di Felice fuori microfono: Me lo dica lei)** No, me lo deve dire lei se è avvocato! Sta dicendo delle stupidaggini! Sta dicendo delle stupidaggini in ogni caso! **(il consigliere Silvestri fuori microfono: Ma come si permette!)** La competenza...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Silenzio!

Il Segretario Generale Falcone: La competenza è della Giunta! Tutto qua. **(voci sovrapposte)**

Il Presidente del Consiglio Lusi: Scusate, per piacere un po' di tranquillità. Prego Ernesto.

Il Consigliere Liberati: Come sempre durante il Consiglio arriva il momento in cui mi viene da sorridere. Le interrogazioni, come a scuola, possono essere rivolte a noi, quando vengono rivolte alla controparte "ma che, mi state interrogando?". Facciamo un attimino pace tra di noi: se mi interroghi, ti interrogo. E non sbuffare! Purtroppo è così che funziona, è pari e patta. Poi mi fa ridere il fatto che quello fatto nel 2010 aveva un principio ispiratore, il principio ispiratore era la trasparenza, l'argine. No, il principio ispiratore era che stavamo in default. L'avete detto. Le cose si possono dire e non dire in diversi modi. **(voce fuori microfono della consigliera Bussi)** Le orecchie funzionano benissimo e comunque sto parlando e come l'ho ascoltata in religioso silenzio, prendendo appunti, gradirei essere ascoltato in religioso silenzio. **(la consigliera Bussi fuori microfono: Ecco un'entità religiosa che entra. Io avrei paura...)**

Il Presidente del Consiglio Lusi: Prego Ernesto.

Il Consigliere Liberati: Il principio ispiratore, dicevo, era la trasparenza e l'argine delle spese legali. In questa proposta di deliberazione noi consideriamo parte integrante la premessa, cioè la necessità di adeguarsi alla legge. Se questa parte è considerata parte integrante la Giunta non può inventarsi dei tariffari, ha dei paletti, non si può inventare quello che vuole, deve rimanere aderente alla legge. Guarda, non riesco a capire perché quando parlo io li irrita così tanto che mi devono interrompere a ripetizione, è una cosa incredibile! Non riesco a fare una volta un discorso iniziato e finito.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Ernesto prego.

Il Consigliere Liberati: Sì, Presidente, però non è nemmeno possibile che come apro la bocca...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Vabbè, noi dobbiamo rispondere e rispondiamo.

Il Consigliere Liberati: Poi l'altro discorso... una pazienza ci vuole! L'altro discorso "nel frattempo c'è l'impiccio", dove? Al punto 4, che mi sembra chiaro in italiano, al punto 4 non c'è nessun impiccio: nel transitorio si applica la legge applicando il minimo tariffario. Può darsi che non lo veda io l'impiccio, ma applicare il minimo tariffario a salvaguardia dell'ente è chiaro. Quindi finché non ci sarà questo atto amministrativo apposito che, conoscendo la mia Giunta, sarà un atto che tenderà a ribasso, non a regalare i

soldi perché noi i soldi non li regaliamo a nessuno, mai, a cominciare, lo ripeto perché me lo sono segnato all'epoca, a cominciare dal contenzioso con Segen che volevate saldare subito e al massimo e noi l'abbiamo tirata per le lunghe fino a quando non si è arrivata a una cosa giusta ed equa. Noi non vogliamo regalare niente a nessuno. Poi se nell'atto amministrativo ci saranno scritte delle cose fuori dalla legge, fuori dalla norma al massimo possibile io sarò il primo che farà caciara, ve lo garantisco, lo metto nero su bianco perché conosco la mia Giunta e la dovrete conoscere pure voi. Poi al punto 5 a me sembra chiaro "nel caso in cui -nel caso in cui- la condanna alle spese di lite è in misura superiore" e l'avvocato se le vuol vedere riconoscere sarà suo onere fare le azioni che gli competono, altrimenti prende quello pattuito e finisce lì. Poi se questo discorso, questo modus non va bene vuol dire che l'avvocato non prenderà la causa. Non vedo quale sia il problema per l'ente.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Sì, prego il secondo intervento, consigliere Dina Bussi.

La Consigliera Bussi: Allora Presidente, un piccolo inciso: quando si fanno degli interventi all'interno di un Consiglio comunale e quindi si sta disquisendo su quelli che sono i punti che voi ci proponete, nel momento in cui una persona vuole arrivare a un punto può benissimo partire da una sua idea mentale e arrivare a quel punto, non è che andiamo dritti. Anche perché qua spesso si spazia e si dicono castronerie di tutti i tipi, ne abbiamo appena ascoltate un po'. Il discorso importante è che questa delibera ha delle difficoltà di discernimento. Ha fatto notare il consigliere Liberati parlando del punto 4, che ha detto che è chiarissimo, ma alla fine c'è una nota che dice "dietro presentazione di apposito preventivo da parte del professionista, che dovrà attenersi ai criteri fissati nella presente deliberazione", questa deliberazione non ha nessun criterio, l'unico criterio lo farà la Giunta. Quindi la mia domanda è: cosa c'è scritto su questa delibera? Perché quello che ha detto -sto parlando- perché quello che ha detto adesso il consigliere Liberati sul fatto che c'è massima attenzione e massima fiducia sulle scelte della Giunta non mi viene a dire come mai a marzo è stato fatto un affidamento di incarico all'avvocato Colagrande per €7.000, che sono un po' di più di quelli che disciplinava la delibera numero 10 che ancora non era stata revocata? Allora delle due una. Siccome avete fatto spesso queste piccole sviste ci viene logico pensare che figuriamoci se non avete dei paletti che cosa può venire fuori! E' lecito, le nostre domande sono lecite perché purtroppo non avete dato modo a noi di pensare in maniera diversa. Il Segretario quando vuole fare il professore, per cortesia, caro Segretario, noi queste sue disquisizioni vorremmo che quando veniamo qui per parlare con lei allora lei ci desse le risposte, invece con noi non ci vuole parlare e viene in Consiglio ad attaccarci e a offenderci. Siccome adesso siamo stupefatti di questo comportamento suo (**intervento fuori microfono del Segretario**) No, no, io non ho... no, no, lei ci dice che non capiamo niente e che diciamo stupidaggini. Vede come si sente sempre attaccato? Questo è un modo che avete in questa amministrazione come vi sentite leggermente attaccati su qualche punto che già sapete avere un po' scoperto, il famoso nervo scoperto, allora andate in confusione. Noi ci alteriamo perché è giusto, ci togliete ovviamente la parola perché qua i Presidenti si susseguono ma il modus operandi è sempre lo stesso, quando parla la maggioranza può dire di tutto e di più e partire anche da Caino e Abele, noi invece dobbiamo assolutamente parlare del fatto in questione. Non è vero, perché se voi ascoltate chi sa fare veramente politica, chi sa fare veramente politica e sicuramente non è seduto tra questi banchi, di solito i discorsi partono da molto lontano per far capire determinati ragionamenti. E non è chiudendo la bocca alle persone che si può fare la buona politica. Allora, questa delibera non ha né capo e né coda, ha come punto di riferimento solo le leggi che sono al di sopra, ma non disciplina nulla. (**voci fuori microfono**) Eh, non capite neanche questo, mi dispiace. Sì, perché comunque sia quelle prendono riferimento. però poi non si può dire che questa delibera ha dei criteri. In questa delibera non c'è un criterio. Voi dovete fare il confronto con quella che state andando a togliere nel momento che nell'altra delibera, quella numero 10, era tutto disciplinato. Bastava riportare alcune parti che disciplinavano il tutto, riportarle ovviamente facendo una bella ensemble in modo da avere un quadro più chiaro e a quel punto la minoranza doveva solo stare zitta. Invece no, confusione al punto numero 3, super confusione n. 4, il 5 non ne parliamo perché neanche voi avete... ci ha dato una risposta che sinceramente secondo me già si è rimangiato il consigliere De Meis...

Il Presidente del Consiglio Lusi: Consigliere, è cinque minuti il secondo intervento, eh!

La Consigliera Bussi: Perché non lo vedevo convinto e secondo me ancora adesso non lo è. E al numero 6 allora, addirittura, ne diciamo ancora un'altra. Sto finendo. Sto parlando della delibera, eh!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Ma è cinque minuti il secondo intervento!

La Consigliera Bussi: Ho terminato, un attimo, se mi fa terminare il discorso e poi mi taccio. Comunque chiederemo anche la dichiarazione di voto, glielo dico da adesso.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora sono scaduti già i cinque minuti.

La Consigliera Bussi: Ok, sono scaduti, mi riservo.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Ok, bene. Chi altro vuole intervenire? Secondo intervento Liberati.

Il Consigliere Liberati: Allora, senza alzare i toni: noi non abbiamo chiuso la bocca a nessuno perché partire dalla rilettura dei verbali non non ha proprio senso nell'ambito della discussione attuale e non abbiamo chiuso la bocca a nessuno perché uscendo fuori dal seminato- mi dispiace poi che ogni volta che rispondo alla consigliera Bussi lei esca fuori- uscendo fuori dal seminato, dicevo, ho letto, perché forse Vittorio non l'aveva vista e quindi non era un intervento denigratorio, in qualche modo era per rileggere a Vittorio forse qualcosa che non aveva visto perché forse non si è stampato il nuovo (**incomprensibile**) e quindi l'ho letto, non abbiamo chiuso la bocca a nessuno e abbiamo detto perché non stiamo facendo quella cosa, perché sta scritto nel regolamento. Nessuno ha chiuso la bocca a nessuno. Poi a questo punto in modo proprio "bovino", diceva un mio insegnante dell'università, "di dare atto che nel frattempo per l'affidamento degli incarichi professionali si dovrà fare riferimento al vigente tariffario professionale approvato con la Legge del 2012 e decreti successivi, applicando il minimo tariffario in base alla sede giudiziaria, al valore della causa, oltre a rimborsi, con possibilità di deroga dal minimo- non che diamo quello che vogliamo- solo per controversie di particolare complessità" e qua lo capisce pure un bambino, questo è l'articolo che non si capisce, che se io faccio una causa come ha detto prima il Presidente, per una buca oppure una causa milionaria, forse per la causa milionaria io voglio andare da un professionista un attimino più preparato e che magari non sta al minimo. Quindi dietro presentazione di apposito preventivo io posso... ci si riserva di derogare dall'applicazione del minimo. Non sta scritto lì che faccio come voglio. Rispetto i tariffari previsti dalla legge, con deroga al criterio del minimo. E' italiano. Grazie Presidente.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Prego il secondo intervento, Chiara.

La Consigliera Di Felice: Io veramente preferisco sempre non cadere nelle provocazioni e lasciare le volgarità a chi le dice. Ma veramente le stupidaggini le dico io quando qua dentro si portano tipi di atti come questo e quando si approvano certi tipi di atti come quelli che sono stati approvati? Davvero le dico io le stupidaggini? Eppure, ripeto, è tutto agli atti, come si suole dire, come dicono in genere, appunto per restare in tema, gli avvocati. Però nessuno mi ha risposto ancora eh, nonostante i vari attacchi, nonostante i teatri che si mettono in piedi ogni volta nessuno ha risposto alle domande che abbiamo posto legittimamente, visto che siamo stati chiamati a votare questo atto. Quindi, dicevo, nel frattempo che la Giunta non costruisce questo atto amministrativo si seguono le tabelle? Assessore, le rifaccio la domanda di prima, credo che se la sia appuntata, e le faccio anche questa perché qui non disciplina i termini, perché dice "per tutto quanto non espressamente disciplinato con la presente deliberazione si fa riferimento alla normativa vigente", però nel frattempo che la Giunta non precostituisce questo atto amministrativo che dovrebbe gestire il contenzioso, determinare i compensi e quindi li determina la Giunta in base alle tabelle i compensi, ma se li determinano le tabelle non vedo quale dovrebbe essere l'ulteriore specifica. Questo ce lo direte voi quando farete la Giunta, perché sicuramente poi sarà ulteriormente modificata questa cosa qui. E nel frattempo che facciamo, se si dà un incarico a un legale si seguono le tabelle nel frattempo che non c'è nessun tipo di...? Ok. Per l'altra domanda io sto aspettando ancora la risposta, quando lei farà l'intervento me lo dirà. Sul punto numero 5 della proposta di delibera ho chiesto se vi sembra corretto il

fatto che un avvocato che agisce in recupero delle spese legali non pagate trattenga, trattenga una parte delle somme recuperate- il termine è importante, trattenere una parte delle spese che spettano al Comune- e quindi chiedo se per voi questa cosa è legittima e se va bene un tipo di determinazione del genere nel chiamiamolo contratto tra l'ente e il professionista incaricato. Io chiedo veramente se per voi questa cosa è legittima, soprattutto, scusami Orazio, nella parte in cui dice che il professionista trattiene una somma, trattiene la differenza.

L'Assessore De Meis: La Legittimità del termine è che se il Comune vince una causa e ha pattuito con il legale un importo, il giudice riconosce un importo maggiore, lui è dovuto (tenuto) comunque a recuperare le somme verso la parte che ha perso la causa, trattiene il suo dovuto e il restante lo ridà all'ente. Per noi va bene così, stiamo facendo l'interesse dell'ente. Caro Presidente, noi siamo, credo, chiari ed esaustivi e la invito a portarla al voto.

Il Presidente del Consiglio Lusi: La revoca di questa delibera viene fatta perché ci sono delle norme di legge che vanno rispettate. Un'eventuale delibera non può modificare la legge che c'è, no? Quindi non può andare contro legge e questo è chiaro. Qualche altro intervento? Prego Silvestri.

Il Consigliere Silvestri: Mi (*incomprensibile*) una mia retromarcia perché avete fatto portare qui questo verbale e leggendo l'articolo 5358 che ci date (*brusio*) Posso, Segretario? Risulta che io al primo Consiglio successivo posso chiedere spiegazioni in merito. E se questo non è possibile eliminiamo, revochiamo tutti i regolamenti. Ho letto l'articolo 58 tanto per precisare, altro non devo dire, che se c'è qualcosa io chiedo delucidazioni, non sto modificando chiedendo. Sospendiamo, Segretario? (*voce fuori microfono del Segretario*) Appunto, sospendiamo, no? Senza il Segretario sospendiamo, no?

Il Presidente del Consiglio Lusi: No, no, non va sospeso, siamo numero legale, che dobbiamo sospendere?

Il Consigliere Silvestri: E che c'entra il numero legale? Il Segretario è il ragioniere, lo stenografo della seduta, no?

Il Presidente del Consiglio Lusi: Vittorio continua.

L'Assessore De Meis: Comunque la seduta è registrata. Se bisogna mettere a verbale qualcosa che magari il Consigliere lo ritiene magari la presenza del Segretario ci deve essere, però visto che comunque il Consiglio è registrato possiamo andare avanti tranquillamente.

Il Presidente del Consiglio Lusi: L'abbiamo fatto apposta il regolamento! (*voce fuori microfono del consigliere Silvestri*) Allora Vittorio, sta riparlando di una cosa che è fuori l'ordine del giorno e io la sto facendo parlare, ma non è così che dovrebbe andare perché lei sta riprendendo un'altra volta il punto. Allora, che dobbiamo fare? Facciamo l'intervento su questo punto qua che ci avete tanto da dire a quanto pare...

Il Consigliere Silvestri: Presidente, io sto parlando di questo punto, siete voi che leggete come volete!

Il Presidente del Consiglio Lusi: No, il punto è la delibera numero 10.

Il Consigliere Silvestri: Sì, però la verifica del verbale della seduta precedente sta scritto qua! Non l'ho detto io, Presidente, abbia pazienza!

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora Vittorio, finisca il suo intervento che sono cinque minuti, finiti i cinque minuti andiamo avanti. Prego.

Il Consigliere Silvestri: Presidente, mi consenta molto cordialmente, no? Se lei vuole che non parliamo noi non parliamo, i cinque o i dieci, può essere pure un minuto.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Eh, allora finisca il suo intervento, quello che deve dire, tanto viene registrato quello che ha da dire, non è che non...

Il Consigliere Silvestri: Come l'altra volta?

Il Presidente del Consiglio Lusi: No, viene registrato, viene registrato, prego.

Il Consigliere Silvestri: Infatti ho fatto un intervento e non l'avete registrato! Quando io ho abbandonato il Consiglio non l'avete registrato! Presidente, le regole sono regole, non voglio stare qui a bisticciare, no? Ma dateci una piccola soddisfazione di dialogo! (**l'assessore De Meis fuori microfono: Presidente, non c'è numero legale, sospendiamo il Consiglio e facciamoli andare. E toglì la mano dalla bocca e sii più esplicita e chiara! Stai suggerendo che non c'è il numero legale**) (**la consigliera Bussi fuori microfono: No, sto dicendo che per correttezza Vittorio sta aspettando il Segretario comunale...**)

Il Presidente del Consiglio Lusi: Scusate (**voci sovrapposte**) Orazio scusami, scusami Orazio. Allora, deve parlare il Consigliere, prego. Prego Vittorio, continui.

Il Consigliere Silvestri: Riportare sul giusto alveo la seduta, il rispetto tra i Consigliere e quanto altro, sennò qui ogni volta stiamo facendo chissà che cosa. Consentite pure se noi andassimo fuori tema eh, fa parte del nostro gioco. Gioco buono intendiamo e non nel senso gioco che. Fa parte delle nostre competenze. Ma se neanche questo c'è dato rimango deluso. Io difatti avevo espresso, però la mia lista non me lo consente, che volevo dimettermi perché non mi sento più a mio agio, ma mica per colpa vostra, per il complesso della seduta e non facciamo bella figura assolutamente, perché tra l'altro siamo tutti vaccinati e, volere o volere, ognuno esprime una professione, un'attività e quanto altro, perché dobbiamo scendere così a queste bassezze? Io rinuncio a esprimere il mio giudizio, la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Secondo intervento? Possiamo chiudere la seduta? Allora si va a votazione. Chiusa la discussione. Votazione. (**la consigliera Bussi fuori microfono: Dichiarazione di voto**)

La Consigliera Di Felice: Chiedevo chi volesse iniziare, stavo chiedendo. Allora, per noi questa proposta di delibera veramente non ha né capo e né coda, non dice niente, è fatta male, crea soltanto confusione, crea un vuoto di disciplina che è pericoloso. Non ha nessun tipo di criterio, non ha nessun tipo di principio sul quale è basata e quindi per questo motivo il nostro voto è assolutamente contrario.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Prego.

Il Consigliere Silvestri: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Prima di fare la dichiarazione finisco di dire due cosine. Posso, Segretario? No, no, perché (**voci sovrapposte**) No, no due cosine solo.

Il Presidente del Consiglio Lusi: E' forte però, eh!

Il Consigliere Silvestri: Due cosine solo. Primo, dopo 45 anni di amministratore attivo e passivo è la prima volta che ricevo un'ammonizione. No, è la prima volta che ricevo un'ammonizione. No, no, soltanto con questa amministrazione, però fa parte del ruolo da svolgere e vi chiedo scusa. Presidente, lei mi deve consentire, qui siamo tutti di Capistrello e ci conosciamo tutti quanti se a volte l'espressione è maligna oppure perché è pretestuosa o meno, io penso che nessuno debba avere lezioni da nessun altro perché siamo tutti vaccinati. Quello è laureato, quello era un'apprendista e quanto altro, però siamo tutti vaccinati e spesso e volentieri, non personalmente, ma qualche Consigliere ha sempre detto "non avete capito, non capite, studiate" e questo ci demoralizza, a me demoralizza. Io esprimo parere negativo ma non

per partito preso, assolutamente, perché ritengo che la delibera precedente, quella del 10, poteva anche essere migliorata e modificata perché c'erano molti elementi positivi a vantaggio e del professionista e anche a tutela dell'amministrazione. Non voglio aggiungere altro. Per questo motivo e per qualche espressione che è stata fatta da qualche Consigliere esprimo il mio parere negativo, perché questa è una delibera importantissima perché dobbiamo avvalerci di studi legali e qui c'è una discrezionalità non di poco conto perché ogni volta io posso scegliere questo o quell'altro e si dà la delega alla giunta. Capogruppo facente funzioni, non credo che questo faccia onore, perché noi giustamente, come avete detto, dobbiamo fare gli interessi del Comune e penso con quest'atto così formulato tuteliamo poco il Comune perché ogni avvocato, ogni legale cerca di fare la sua parcella per quanto di competenza e poi c'è il legale che piglia mille euro e c'è quello che ne piglia cento, è possibile, però ci avrei riflettuto. Finisco dicendo che sarebbe il caso, Presidente, di ristabilire, secondo me, un equilibrio diverso tra maggioranza e minoranza. Siete liberi di farlo, ma prima di portare in Consiglio comunale certi argomenti sarebbe il caso pure una semplice telefonata se non facciamo preconsigli, come preconsiglio sta nello statuto e nel regolamento, però siete liberi di farlo. Questo è un invito caloroso, cordiale che faccio, perché viviamo in un ambiente così ristretto, amici, parenti e quanto altro. Io ho concluso e ringrazio della parola che mi avete dato, però certe cose... rileggete il regolamento, non è così, perché il regolamento non dice questo. Quando mi avete detto torna indietro il regolamento all'articolo 57 non dice questo, dice che l'argomento può essere ripreso. Avrei dovuto fare due giorni prima una dichiarazione o un documento ufficiale ma io lo posso riprendere l'argomento, non è possibile che non si riprende. Rileggete cortesemente il regolamento, l'articolo 58.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora andiamo a votazione. Prego.

La Consigliera Salvati: Ribadisco ciò che ho detto prima. La legge, quella che è stata citata, è giusto che vada, visto che deve essere attuata il 20 di maggio, è giusto che vada rivista rispetto alla delibera numero 10 che ovviamente stabiliva dei compensi che non erano proprio così equi per i liberi professionisti. Però questa delibera che andiamo a votare quest'oggi ha delle incongruenze che dovevano essere viste perché alcune volte sono lineari e poi ci sono delle differenze che comunque sia vanno analizzate. C'è un po' di confusione in questo. Poi volevo fare un'altra precisazione che mi viene adesso: a parte, vabbè, gli incarichi ai vari professionisti, ma noi non abbiamo anche un professionista qui che ci vede un po' le varie disposizioni di legge e quant'altro? E' un avvocato. E abbiamo la necessità anche di... (voci fuori microfono) Non è competenza. Era soltanto per una constatazione che mi stava venendo adesso.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora andiamo a votazione. Chi è favorevole?

La Consigliera Salvati: Presidente... Presidente, io non avevo finito comunque. Mi perdoni, andate un po' di fretta.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora, qui si interpreta la dichiarazione di voto facendo altre domande e quindi uno pensa...

La Consigliera Salvati: No, era una constatazione che era venuta in quest'istante. Comunque sia la delibera poteva essere perfezionata in maniera diversa. Il mio voto... io mi astengo perché comunque sia c'è la legge ma che non viene ben chiarita in questa delibera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Lusi: Allora, si va a votazione. Parere favorevole? (il Segretario fuori microfono: Sei?) Sì. Contrari? Tre. Astenuti? Uno, Emiliana. (il Segretario fuori microfono: Immediata esecutività) Parere favorevole, sì, idem. La seduta si chiude qui.

Il verbale sopra riportato costituisce trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 15 maggio 2023 del Comune di Capistrello.

Il presente verbale, che si compone, complessivamente, di nr. 15 pagine, è stato elaborato dalla società

Microvision S.r.l – Via Walter Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it